

havea domino Baptista da Martinengo al qual è stà dato 50 lanze. Fu presa; 121, 8, 2.

Fu posto, il risponder di tre capitoli posti per li oratori di Monopoli et balotati quelli tre. Quali sono scriverò di sotto, et sono presi.

Fu posto, per li Savii che li altri capitoli siano balotati per Collegio con l'autorità come se fusseno presi in questo Conseio, et fu preso. Ave . . .

Fu posto, per tutti i Savii di Collegio, che havendo sier Zuan Contarini va Proveditor in armada, in execution di la parte presa in questo Conseio, dato piezaria di *Iuditio* . . . et *iudicata solvendo* di domino Federico Grimaldi zenovese, è ben conveniente deputer iudici aldino la causa; per tanto fu preso, che di la ditta differentia del patron di la nave bischaina e compagni siano cavati a sorte 20 di Pregadi et 20 di la Zonta, li quali siano ballotadi in Collegio et ne romagni 20, tre di quali più vecchii siano presidenti et aldir debano le ditte differentie con li soi avochati, possendo li presidenti et cadaun di loro meter che parte vorano; el qual sier Zuane sia ubligà lassar uno comesso per questo poi vadi via, siando prima obligà contentar l'inglese di la lettera di cambio di ducati 300 in zereha, iusta la forma di la oblation del ditto inglese. E fo cazzà li soi parenti. Et presa, ave: 168, 31, 8.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, poi leto una suplication di Zuan Begna de Peschiera afitual di le peschiere di Rizuol et Mezana di la Signoria nostra atento li sia sta ruinai il fenil, taià biave et vigne per inimici, et visto la ricevuta di rectori di Verona, che 'l suo debito l'ha in camera le pagi in anui do a ducati 60 l'anno, ratificando però questo le sue piezarie, et non pagando la prima paga pagi tutto. Ave 151, 6, 5.

130') *A di 28, Domenega. La matina, fo lettere di Brexa, di rectori, et Foscari proveditor zeneral, di . . . hore . . .* Come inimici erano atorno Lodi et li haveano tolto l'acqua la qual feva certo paludo, per poderli dar da quella banda la bataglia. Il signor duca di Urbin voleva andar a Pontevico et esser col duca di Milan per conferir *quid agendum*. Scrivevano del zouzer 1400 lanzinech di francesi in . . . et 2000 venturieri si dice esser zonti a . . . quali saranno per le cose di Zenoa.

Et di sier Zuan Ferro capitano, di Brexa, di . . . , hore 3 di notte, vidi lettere. Come in quella matina, hessendo venuto aviso il signor duca di Milan per la peste partito di Cremona era

zonto a Bagnolo mia 8 lontano di qui, il signor duca di Urbino et il proveditor Foscari montono subito a cavallo per incontrarlo, et poi lui Capitano *etiam* andoe, et a hore zereha 18 lo trovoe mia 6 lontano di la città. Era con cavalli 160, et come lo vide disse: « Magnifico Capitano, come mi debbo governar? ». Esso Capitano li disse per la causa del morbo pregava Sua Excelentia venisse con mancho persone la poteva in la città, et piacendoli al resto si daria alozamento fuora di la terra, et cussi reslò satisfatto; et zonti a la terra, licentiò bona parte li quali andono ad alozar a Santa Fumia, mia . . . di la città lontano, et Soa Excellentia con il resto intrò in la città. De inimici altro non è etc.

Del signor Janus Maria Fregoso governator nostro, fo lettere, di 27. Come, per uno suo trombeta stato in campo de l'inimici, quel erano acampati a Lodi et volevano strénzer la terra, et che 'l signor Antonio da Leva era amalato de febre et . . .

Di Crema, di sier Luca Loredan podestà et capitano, di . . . Come il signor Alberto Scotto, intendendo da Pandino veniva victuarie al campo inimico, ussì con la sua compagnia et Zuan Giacomo Pochipanni con li fanti, et trovato le ditte victuarie con bona scorta che venivano al campo, fono a le man et li rupeno et preseno le victuarie.

Del Capitano Zeneral, di 27, a missier Baldo Antonio suo orator, di 27, da Brexa. Come, havendo ordinato la fazione doveva far il conte di Pitiano a Castelnovo di . . . il qual mandoe a Cremona per tuor certi pezi di artellaria et non trovò in ordine alcuna cosa, perhò si duol che a questi tempi Cremona sia cussi mal in ordine de artellarie, monition etc.

Fo in Collegio di le biave con li Proveditori a le biave sier Zuan Francesco da Molin et sier Antonio Venier, il terzo sier Hironimo Arimondo amalato, et sier Alvise Gradenigo, et sier Francesco di Prioli proveditori sora le biave, tratato di cresser li doni a quelli condurano formenti in questa terra. Li qual Proveditori volevano quelli si ubligasseno fino a la summa di stara 100 milia, havesseno el don, et volsero legittimar il Conseio overo Collegio et eazar sier Lunardo Mozenigo procurator savio del Conseio perchè suo nepote fio di so' fio è a Constantinopoli, et so' fiol ha farine in Fontego, et il Serenissimo non volse fusse cazado. Et posto la parte, con uno scontro che *indiferenter* tutti chi condurà habbi il don senza altra obligation, questa fu presa

(1) La carta 129* è bianca.